

L'INTERVENTO DEL **MINISTRO DELL'INTERNO**, ROBERTO MARONI

Nella prestigiosa sede del Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica, di numerose autorità e di una rappresentanza di tutte le componenti del Corpo Nazionale, il Ministro dell'Interno Roberto Maroni ha avuto parole di elogio e di ringraziamento per i Vigili del Fuoco, a testimonianza dei sentimenti di grande considerazione che il Paese nutre nei confronti dell'attività dei Vigili del Fuoco.

"Si è trattato – ha sottolineato Maroni – di un anno scandito da eventi particolarmente gravi e dolorosi nei quali i Vigili del Fuoco sono stati impegnati, in prima linea, nell'attività di soccorso alla popolazione. Mi riferisco all'alluvione del Tevere del dicembre 2008, al sisma dell'Abruzzo, al disastro ferroviario di Viareggio del 29 giugno scorso".

"All'Aquila, già a 48 ore dal sisma, 2.500 Vigili del Fuoco, con 1.200 mezzi e 168 Sezioni operative, erano impegnati nell'attività di soccorso urgente alla popolazione. Le squadre operative e le unità di ricerca, attraverso dispositivi specializzati - ha ricordato Maroni - individuavano e recuperavano, sin dalle prime ore, i corpi intrappolati negli strati profondi delle macerie e salvavano 103 vite umane". Il Ministro dell'Interno ha inoltre citato nel suo intervento altri due eccezionali

Il Corpo Nazionale punto di eccellenza del nostro Paese

Sono fiero di un Corpo che costituisce la spina dorsale del sistema di Protezione Civile
di Clara Modesto

interventi. "Gli uomini del Corpo Nazionale hanno mostrato un'altissima professionalità anche durante l'alluvione del Tevere e nel grave disastro ferroviario di Viareggio, operando in un contesto di estremo pericolo", ha evidenziato Maroni.

Parlando inoltre del suo incarico, il Ministro ha proseguito: "L'esperienza di quest'anno ha rafforzato in me la convinzione che i Vigili del Fuoco non sono solo uno straordinario apparato di soccorso tecnico urgente, ma anche un fattore di sviluppo del Paese e delle sue collettività locali. Sin dal mio insediamento, ho avviato un percorso volto a riaffermare il ruolo del Corpo Nazionale dei Vigili del

Fuoco tra gli apparati centrali dello Stato". Riguardo ai futuri impegni Maroni ha assicurato: "Il Governo ha accolto le mie indicazioni, con la piena condivisione del Parlamento, per fornire quelle risorse, uomini e mezzi, indispensabili al fine di assicurare la piena operatività del Corpo Nazionale".

Dopo aver ricordato la particolare attenzione dedicata alla prevenzione incendi, che costituisce una delle missioni fondamentali del Corpo e al tema della prevenzione degli incidenti sul Lavoro, il Ministro ha poi concluso "ricordando con commozione i caduti che con il loro sacrificio hanno contribuito alla crescita della sicurezza della nostra collettività."

UN IMPEGNO LUNGO 70 ANNI

Da sempre vicini alla gente

Con una tradizione di duemila anni, ecco una breve storia del Corpo più amato dagli italiani

Settant'anni di storia del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Settant'anni di storia moderna, ma con una tradizione bimillenaria: è addirittura nel 6 d.c. che l'imperatore Augusto crea la militia vigilum. Il processo di unificazione dei vari Corpi di Pompieri Comunali parte invece dall'Unità d'Italia. Ma è solo nel 1938 che viene abbandonata la parola "pompieri", di origine francese, a favore di "Vigile del Fuoco" in memoria proprio dei vigiles dell'antica Roma. Nel 1939 i vari Corpi comu-

nali vengono, infatti, riuniti in un'unica organizzazione alle dipendenze del ministero dell'Interno: stesso addestramento, uniformità di attrezzature, capacità di muoversi rapidamente sull'intero territorio nazionale in caso di emergenza. Sono queste le caratteristiche del nuovo modello organizzativo, che fanno ancora oggi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco italiano un esempio unico al mondo.



Durante gli anni della seconda guerra mondiale, i Vigili del Fuoco sono impegnati nel soccorso alla popolazione, sotto il tiro incessante delle bombe e delle mitragliatrici. Al termine del conflitto, il progresso tecnologico e socio-economico genera nuovi fattori di rischio. Nascono così, all'interno del Corpo Nazionale, nuove specializzazioni adeguate alle mutate esigenze del soccorso. Nel 1952 nasce il servizio dei